OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

Due vittorie americane nel nuoto: 200 rana e 100 farfalla

Medaglie d'oro a Mulliken e alla Schuler "Bis" della Kramer nei tuffi da 10 metri

Record olimpici nei 100 dorso (Bennett), nei 100 farfalla donne (Schuler), nei 400 s. l. (Somers) - Record italiani nei 400 s. l. (Galletti), nella 4x100 mista femminile, nei 200 rana (Lazzari) - Alla Pope (USA) e alla Krutova (URSS) le altre medaglie dei tuffi - La Wood colta da malore

BELLISSIMA GARA DI ROBERTO LAZZARI QUINTO ASSOLUTO NELLA RANA

Bella serata americana ieri sera allo Stadio del Nuoto per due volte le stelle e le strisce sono salite sul pennone più alto a sanzionare il successo della Schuler e di Mulliken nei 100 farfalla e nei 200 rana.

La finale dei 100 metri farfalla donne è stata nervosa e drammatica. E' cominciata con due false partenze (è la prima volta che succede in queste Olimpiadi) e è finita con un brivido di spavento. Le due americane, la Schuler e la Wood, percorrono in testa la prima vasca, con quella delizio[illegible] biond[illegible] che è la australiana Andrew alle spalle. Ma subito dopo la virata, la Wood cede di schianto. Lo eccessivo sforzo di questa nuotata nettamente antifemminile le ha evidentemente mozzato il fiato. La ragazza appare in difficoltà, e un inserviente si getta in acqua per aiutarla.

Intanto la Schuler mantiene il comando della gara e vince, resistendo al poderoso ritorno della forte olandese Heemskerk. La morbida Andrew è terza: seguono l'inglese Watt, l'altra olandese Voorbij, la sovietica Belovezkaia, la svedese Larsson.

La Wood uscita dall'acqua coi suoi mezzi, e colta tuttavia da una crisi e medici e infermieri accorrono. Si riprenderà subito, ma questo episodio ci conferma nell'idea che sarebbe assai meglio riservare il rude e tutt'altro che grazioso delfino ai soli uomini.

La Schuler, una ragazzotta simpaticissima, tondarella e ridente, ha segnato 1'09"5, migliorando così l'interiormente il primato olimpico da lei stabilito ieri l'altro.

L'altra finale i 200 metri rana uomini, è stata una gara entusiasmante, degna d'epopea. Formidabile lo schieramento di campioni, dagli americani Mulliken e Hait all'australiano Gathercole, dal tedesco Henninger all'olandese Mensonides, dal giapponese Ohsaki al polacco Klopotowski; ed era già un fatto straordinario che il nostro Lazzari fosse riuscito a inserirsi tra tanti nomi illustri. Il tempo finale del vincitore non è stato eccezionalissimo (2'37"4), ma di emozioni ne abbiamo avute a iosa.

Henninger parte a razzo, come se dovesse percorrere solo metà della distanza. Gathercole e Hait lo seguono, mentre i due favoriti, Mulliken e Ohsaki, si mantengono in posizioni prudenziali. Al 100 metri la classifica è invariata. Ma nella terza vasca il biondo e allampanato Mulliken imprime alle proprie braccia e alle proprie gambe un ritmo impressionante. E' ancora secondo d. poco, dietro il tedesco, all'ultima virata, ma poi passa di forza. Appresso a lui si fa luce di prepotenza, con bracciate corte e secche, Ohsaki. L'ultima vasca viene corsa tra ininterrotte e altissime urla d'incitamento del pubblico.

Tutti gli otto atleti sono a ridosso. Mulliken e Ohsaki, alla frusta, si avvantaggiano di poco, mentre Henninger paga lo scotto dell'eccessivo sforzo iniziale. L'americano prevale di mezza bracciata sul giapponese, mentre Mensonides con un guizzo disperato, guadagna inaspettatamente la medaglia di bronzo. L'arrivo è — come suol dirsi — *in un fazzoletto*: e abbiamo la grande soddisfazione di vedere Roberto Lazzari, autore d'una splendida corsa, toccare il bordo quasi *nello stesso attimo dei suoi grandi competitori* e aggiudicarsi il quinto posto assoluto con lo stesso tempo di Henninger, classificato quarto. Col tempo di 2'40"1, Lazzari migliora per la seconda volta in 48 ore il record italiano: una bella conferma, che si aggiunge alla decorosa e positiva prestazione nataatoria degli azzurri in questa Olimpiade.

Sempre nella serata di ieri, si sono svolte le cinque batterie per la designazione dei 16 semifinalisti dei 100 metri dorso maschili. L'americano Bennett ha migliorato nella seconda batteria il *record olimpico, portandolo* a 1'02"0 (record precedente, l'australiano Thelle con 1'02" e 2; il record mondiale appartiene all'australiano Monckton con 1'01"5).

Si sono messi in buona evidenza in queste batterie, oltre ai già nominati Bennett, Thelle e Monckton, i sovietici Barbier e Stymar, il francese Cristophe, l'ungherese Csikany, i tedeschi Wagner e Dietze, l'inglese Sykes, l'altro americano McKinney, e l'unico nuotatore argentino di classe internazionale, Diz Espeleta. «Puccio» Avellone ha corso molto bene nella quarta batteria ed è riuscito — sia pure col sedicesimo tempo e senza riuscire a battere il record italiano di Schollmeier — a qualificarsi per le semifinali. La cosa non è riuscita invece a Gilberto Elsa, che è partito bene ma ha ceduto alla distanza.

Nella riunione pomeridiana si era avuto finalmente un po' di fresco, allo Stadio del Nuoto Pubblico sempre foltissimo e ai [illegible] risultati tecnici di notevole rilievo. I record mondiali continuano, in complesso, a resistere. Ma i record olimpici e quelli nazionali ci stanno praticamente ad ogni corsa. Il primato dei 400 stile libero, ieri, è caduto addirittura due volte di seguito nelle batterie!

Si comincia con la finale dei tuffi femminili dal trampolino dei 10 metri. All'insegna del «sempre più difficile», Ingrid Kramer (Germania) e Pauline Pope (USA) bissano esattamente, nell'ordine, il risultato dei tuffi da tre metri: medaglia d'oro, la prima, medaglia d'argento la seconda. La medaglia di bronzo, questa volta va ad una tuffatrice sovietica, la piccola e scattante Nina Krutova. Il quarto posto della Irwin e il quinto della Gorokhovskaia sanzionano la affermazione americana e sovietica in questa specialità, alle calcagna dell'imbattibile Kramer che vola come un angelo atletico.

Seguono le batterie della staffetta 4 x 100 mista femminile, una specialità ammessa quest'anno per la prima volta alle Olimpiadi. Si tratta di due gare molto divertenti e movimentate, che segnano una inattesa debàcle australiana e un altrettanto inatteso successo olandese.

La prima batteria è appannaggio delle britanniche sulle americane. La Burke (USA) parte in testa nel dorso, poi la Kupy nella rana porta al comando la Germania, e nella farfalla la Oldroyd riporta l'Inghilterra nelle prime posizioni. Gli Stati Uniti sono ancora in testa nello stile libero con la *Spillane, ma a questo* punto l'ultima nuotatrice britannica, la fortissima Steward, si scatena e si aggiudica la gara in 4'49"0.

In questa batteria hanno corso anche le nostre ragazze. Sono arrivate seste, cioè ultime, come era prevedibile, tuttavia il loro 5'05"6 è sufficiente a stabilire il nuovo record nazionale. Sono scese in acqua la Serpilli, Elena Zennaro, Anna Beneck e Paola Saini. Il record precedente 5'18"8 apparteneva alla Fadiga, Zennaro, Saini e Valle.

Nella seconda batteria la grossa sorpresa. Le olandesi Van Velsen, Den Haan, Lagerberg e Terpstra non solo hanno dominato la gara, ma hanno stabilito un tempo ancora migliore delle inglesi: 4'47"7. Eccellente, in questa corsa, il *comportamento delle sovietiche* (Viktorova, Korobova, Poznisk e Shamal) e delle giapponesi (Tanaka, Takamatsu, Miyabe e Sato), che hanno sempre tallonato le olandesi e si sono classificate dietro di loro nell'ordine. Del tutto deludenti, invece, le australiane (Beckett, *Lassig*, Andrews, Ilse Konrads), largamente staccate ed entrate in finale per *un pelo*. La *finale* si disputerà la sera del 2 settembre, e vi parteciperanno Olanda, Gran Bretagna, USA, Germania, Ungheria, URSS, Giappone, Australia.

Ed ecco finalmente in piscina i mezzofondisti dei 400 stile libero. Sono sei affollate batterie, dalle quali dovranno sortire gli otto migliori tempi per la finale. I favoriti devono dunque impegnarsi subito al massimo, per evitare sorprese, e si hanno così prestazioni eccellenti.

Il famoso Yamanaka da una lezione di stile e di forza. Il giapponese inizia a ritmo lento, poi progressivamente accelera e vince con 25 metri di distacco sul secondo il tedesco Klein. Il tempo di Yamanaka (4'21") rappresenta il nuovo record olimpico (record precedente *Murray Rose, Australia*, 4'27"3): ma reggerà per pochi minuti. Nella seconda batteria John Konrads prevale sull'ungherese Katona, ma il tempo del ragazzo australiano non è eccezionale: 4'24"3. Terza batteria: Black (Gran Bretagna) e Fukui (Giappone) procedono appaiati per sette vasche, nell'ottava l'inglese si stacca con un'azione meravigliosa e stabilisce il *nuovo record europeo* (4'21"9).

Quarta batteria: Murray Rose e [illegible] nere da lontano dal sudafricano Burei e sul nostro Paolo Galletti, che ha fatto una corsa regolare e molto apprezzabile. Il suo tempo è buono (4'35"6) e consente il nuovo record italiano (primato precedente, Dennerlein 4'37"5) non gli consente tuttavia di entrare in finale: per riuscire, avrebbe dovuto scendere sotto i 4'30". La quinta batteria è appannaggio dei sudafricani McLachlan, che stronca con uno strappo l'americano Lenz e lo batte in 4'25"9.

Nell'ultima batteria nuova sorpresa: Somers (USA), con una curiosa nuotata oscillante, migliora il record olimpico appena stabilito da Yamanaka dominando il campo con un 4'19"2. Il record mondiale dello stesso Yamanaka (4'16"6) ha tremato, ma ha retto.

Stasera, alla finale dei 400 metri parteciperanno gli americani Somers e Lenz, i giapponesi Yamanaka e Fukui, gli australiani Rose e Konrads, l'inglese Black e il sudafricano McLachlan.

PAOLO LUCAVINI

● La tedesca KRAMER che ieri ha conquistato la sua seconda classificata e alla sovietica KRUTOVA (a destra) (nei giorni scorsi la Kramer ha vinto la prova di tuffi dal trampolino), insieme alla americana POPE (a sinistra) seconda classificata e ala sovietica KRUTOVA (a destra) che ha conquistato la medaglia di bronzo

● CRISTINE SCHULER (sopra) e MULLIKEN: i due americani vincitori delle medaglie d'oro (100 m. farfalla e 200 m. rana) in palio ieri nel nuoto

Nello stadio dei «centomila»

Alla ribalta oggi l'atletica leggera con Nieder, Meconi, Hary ed altri «grandi»

Saranno assegnate le prime due medaglie d'oro per il peso ma schile e per il salto in lungo femminile

Oggi entra in scena l'atletica leggera, scendono in campo gli «dei dello stadio» e l'Olimpiade chiama a raccolta la folla degli sportivi che riempirà per otto giorni lo stadio dei «centomila».

Il programma entra subito nel vivo: saranno assegnate le due prime medaglie d'oro nel peso maschile e nel salto in lungo femminile. Saranno così impegnati atleti dal nome di Hall, Nieder, Parry O'Brien, Silvano Meconi, Rowe, Nagy, Lipsinis nel getto del peso ed atlete come la Claus, neo-primatista mondiale, la Krzesinska, la Sciapurnova, la Vigna nel salto in lungo femminile.

Interessanti prove eliminatorie porteranno alla ribalta i velocisti impegnati sui 100 metri (e Berruti non ci sarà). Vedremo così in azione Hary, Jerome, Morrow, Norton, Germar, Radford, Seye, Bartenjev e tutti gli altri sprinter di cui il nome non ci viene ora in punta di penna.

Ma il programma della prima giornata è intenso: gli 80 ostacoli femminili impegneranno le atlete fino alle semifinali. Ed anche qui troviamo nomi cari a tutte le folle, quali quelli della Birkmeyer, della Koscelevaia, della Irina Press, dell'Kopp, della Bistrova. In questa gara la nostra Bertoni potrà fare poco: dovrà scendere al limite del suo record italiano per sperare di ottenere una classifica onorevole in batteria che non le consentirà, comunque, l'ingresso in semifinale. Assieme alla torinese correranno, infatti, la Kopp-Gast (10"7), la Bistrova (10"8), la Crowder (11"4), la Jih (11"9). Solo le prime due di ogni batteria entreranno in semifinale e, quindi, ottenere uno di questi due posti è per la brava Letizia un sogno quasi irrealizzabile.

Un'altra gara ad ostacoli, quella dei 400 metri, impegnerà gli azzurri Morale, Martini e Catola. Si disputeranno sei batterie, i primi due classificati di ogni batteria si qualificheranno per le semifinali. Ma una variante è stata apportata dagli organizzatori: le semifinali saranno di 7 concorrenti e per completare il campo saranno recuperati i migliori tempi fra gli esclusi, come si fa per il nuoto. Morale e Martini sono teste di serie della quarta e sesta batteria. Morale correrà contro Chevrykalev, Fischer, Troissas, Zarel fe Skourtis: una batteria difficile anche se Morale ha in teoria la possibilità di conquistare la vittoria. Dovrà stare attento soprattutto allo svedese Troissas, un atleta pugnace, dotato di un ottimo spunto finale.

Martini avrà invece per avversari Krlunov, Kumisze, Metcalf, Li Po Ting e Flores. Il suo compito appare più facile e l'unico avversario in grado di impegnarlo dovrebbe essere l'inglese Metcalf. Per Catola l'ingresso in finale appare impossibile: solo attraverso una grande prestazione potrebbe riuscirci, ma l'impresa appare poco probabile. Egli correrà contro Janz, Rintamacki, Rotich, Orgueden. Al Jamali. Chiuso da Janz (50"6) e Rintamacki (51"1), Catola dovrà guardarsi da Rotich accreditato del suo stesso tempo (52"). Ed ecco che Orgueden che conosce bene per essersi allenato con lui a Formia.

Altri due azzurri saranno in gara nelle batterie degli 800 metri e in quelle dei 5000. Si tratta di Baraldi e Conti. I nostri due rappresentanti scenderanno in gara solo per onore di firma e nel tentativo di superare almeno i record nazionali. La batteria dove è capitato Baraldi è semplicemente impossibile, leggete i nomi e i tempi di ciascuno: Schmidt (1'46"5), Klaban (1'48"4), Mullins (1'48"6), Gomez (1'48"3), Tongaram (1'59"8) contro l'1'50"5 del Baraldi in grandi condizioni. Inoltre correrà anche Delaney, il vincitore dei 1500 m. a Melbourne il quale non ha fatto registrare tempi sulla distanza in questa stagione per cui ci manca su di lui qualsiasi riferimento.

Nei 5000 metri si disputeranno quattro batterie di 13 uomini ciascuna che qualificheranno per le finali solo i primi tre classificati. Il nostro Conti se la vedrà con Grodotzky, Salvat, Beatty, Leenaert, Szekeres, Zakarov, Hoykimpuro, Merawi, Mukhtar, Aceituno ed Hoey. Salvo gli ultimi quattro, tutti gli altri hanno tempi inferiori ai 14'14"4 che è il record italiano del nostro Conti. Ci assicurano che l'azzurro si trova in ottima forma, tuttavia il suo traguardo (considerando l'ammissione in finale irraggiungibile) sarà quello di migliorare il record nazionale e di disputare una onorevole gara: due cose che sono nelle sue possibilità.

Presentate le gare, torniamo per un momento sulla prova del peso dove il nostro Meconi dovrebbe ben figurare. Si sa che il campo per la conquista delle tre medaglie è chiuso dai tre formidabili lanciatori statunitensi: tutti gli altri si batteranno per ottenere un risultato di prestigio, e Silvano Meconi appare come uno dei più quotati aspiranti. Si dice che l'inglese Rowe, al quale il fiorentino ha tolto il primato europeo, abbia lanciato in allenamento oltre i 19 metri (prestazione misurata dall'allenatore federale italiano Piacenica). Tuttavia anche Meconi, il quale sta attraversando fortunatamente un ottimo periodo psicofisico, ha lanciato più volte l'attrezzo oltre i 19 metri. Sarà dunque una bella lotta che impegnerà i due atleti, oltre allo ungherese Nagy ed al sovietico Lipsinis, al limite delle loro possibilità.

Gli atleti che non saranno impegnati nella prima giornata, hanno effettuato ancora delle piccole sgambature. Sul campo dell'Acqua Acetosa erano tutti gli statunitensi, i francesi e i sudafricani e un gruppetto di azzurri guidati dall'allenatore federale Sandro Calvesi. Tutti si sono limitati ad effettuare lavoro in souplesse. Qualche giro di campo sul fondo erboso; qualche leggero scatto e qualche salto, più che altro per provare la rincorsa e la battuta. Nessuno ha «spinto»: le gare sono ormai vicine e solo i [illegible] sulla pista dello stadio delle Tre Fontane, hanno continuato ad manellare giri su giri per loro i 350 di calore sono una temperatura ideale.

REMO GHERARDI

La vittoria di Jdanovich

(Continuazione dalla 5 pagina)

venti, da due compagni di squadra, da Midler e da Sisskin.

Proprio con quest'ultimo il nuovo campione olimpico ha fatto sfoggio di una delle sue più preziose qualità, la calma. In svantaggio per 4 a 1 Jdanovich non si è scomposto, ha stretto i denti e con quattro botte dritte ha risolto a proprio favore l'incontro.

L'impressione che ci ha lasciato è stata davvero sbalorditiva, tale da farlo paragonare senza il minimo dubbio ai più grandi fioretisti del passato.

Oltre ad una notevole tecnica, il sovietico entusiasma per la scelta del tempo e la sicurezza nei propri mezzi. Non spreca mai un colpo a fondo, quando scende in attacco sa può star certo che trova il bersaglio.

La medaglia d'argento è andata a un altro sovietico, a Sisskin, forse il meno tecnico ma senz'altro il più furbo dei tre. Sotto misura fa tutto ciò che vuole, quasi il suo fioretto fosse lungo come un coltello.

Sorpresa davvero notevole ha invece così tutto il terzo posto dell'americano Axelrod, giovane di 22 anni, e alto robusto atleticamente prestante. Capitano dell'Università Rossa e studente all'Istituto di pedagogia di Leningrado, Jdanovich, oltre che la scherma, pratica quasi tutti gli sport, in particolare predilige il giavellotto, il sollevamento pesi, il tuffo, gli sports invernali.

Jdanovich pratica lo sport del fioretto da 8 anni; a Melbourne, ancora acerbo, non entrò in finale tuttavia diede un buon contributo all'affermazione dell'equipe sovietica. Col trascorrere degli anni, le sue quotate si sono affinate, sino a conseguire di conquistare ieri la medaglia d'oro.

Il neo-campione è molto polemico nei confronti di quegli esperti occidentali che continuano a riferire la «scuola orientale» — cioè quella sovietica — basata essenzialmente sulla forza. Egli ha definito questo un apprezzamento [illegible] primitivo. Ed ha aggiunto: «Il progresso della scuola sovietica di scherma si muove lungo tre direttrici fondamentali: la tecnica, la tattica, la preparazione [illegible]. Il fortissimo Jdanovich, che alcuni mesi fa gareggiò a Roma in un torneo internazionale, subendo due sconfitte ad opera dell'ungherese Fulop, riteneva sino a ieri il maestro come il più pericoloso avversario. Si è presa la rivincita restituendo a Fulop le due sconfitte e non consentendogli di entrare in finale. Allo stato dei fatti, anch'egli ritiene D'Oriola il più serio campione.

Dichiarazioni di Viktor Jdanovich

Il neo campione olimpionico di fioretto, Viktor Jdanovich concluso vittoriosamente la sua fatica (otto combattimenti, otto vittorie) è stato attorniato dai giornalisti e sollecitato a rendere alcune dichiarazioni. Jdanovich ha 22 anni, è alto [illegible] ... «Un popolo di santi, di poeti, di eroi e di ciclisti...».

*

Le condizioni dello spadista Garbuzov, ferito all'occhio con una scheggia di vetro, sono decisamente migliorate. Il chirurgo che ha operato lo schermidore milanese, ha dichiarato che l'atleta azzurro — dotato di una fibra eccezionale — potrà partecipare al torneo a squadre in programma per il 9 settembre.

*

La redazione aspettava tutti la nascita del figlio di Arturo Barioli, il coordinatore dei servizi olimpionici per la edizione di Milano. Barioli sostiene che stavolta sarà un maschio, io una femmina. C'è un po' d'invidia nella mia scommessa e credo che finirò per pagare da bere a tutti.

GINO SALA

Piccola cronaca olimpica

I belgi sono forti nel gioco delle bocce

L'avvocato Giulio Onesti ci ha riferito che il ministro Romanov e gli altri dirigenti sovietici sono rimasti entusiasti degli impianti olimpici. Il ministro della Cultura Fisica e della Sanità per l'URSS ha invitato il signor Onesti e alcuni tecnici italiani a recarsi a Mosca per un mese e li ha pregati di illustrare ai dirigenti sportivi sovietici l'organizzazione della XVII Olimpiade.

*

Le porzioni diminuiscono sempre di più. E se dànno la frutta, tolgono il formaggio. Ne approfittano, perché i conti (che comprendevano anche il formaggio) sono stati pagati sin dallo scorso febbraio. Avanti di questo passo e negli ultimi giorni dei Giochi salteremo i pasti.

*

All'ufficio oggetti smarriti del Villaggio, abbiamo visto una piccola montagna di occhiali da vista e da sole in attesa dei loro proprietari. Un certo John Roeders è ricercato dal personale che ha ritrovato il suo cuore comunque assegni per un totale di 500 dollari.

*

La squadra di pallanuoto del Belgio è stata subito eliminata. Conoscendo i loro limiti i bambinoni non se la sono presa e ritenendosi ottimi giocatori di bocce (sono giunti a Roma provvisti dell'occorrente) hanno sfidato tutte le squadre del Villaggio. Il mio amico Zuffada, che di questo sport è un pezzo grosso, è capacissimo di sostenere che le bocce potrebbero degnamente figurare nel programma dei Giochi. E non avrebbe poi tutti i torti.

*

«Un popolo di santi, di poeti, di eroi e di navigatori». La storica frase del regime che campeggia sul palazzo dei Ducchi all'E.U.R. pare debba venire aggiornata. Il sindaco di Roma Ciocetti, noto a tutta Italia per le sue storiche decisioni e per la capacità con la quale ha difeso le scritte fasciste per preservarle all'ammirazione degli stranieri, sembra sia maturando un ambizioso progetto per essere tramandato ai posteri ed assicurarsi così la rielezione a sindaco. In omaggio alle sonanti vittorie dei nostri corridori e alle medaglie d'oro conquistate, Ciocetti proporrebbe alla prossima riunione della Giunta capitolina la seguente dizione: «Un popolo di santi, di poeti, di eroi e di ciclisti...».

*

Le condizioni dello spadista Garbuzov, ferito all'occhio con una scheggia di vetro, sono decisamente migliorate. Il chirurgo che ha operato lo schermidore milanese, ha dichiarato che l'atleta azzurro — dotato di una fibra eccezionale — potrà partecipare al torneo a squadre in programma per il 9 settembre.

*

La redazione aspettava tutti la nascita del figlio di Arturo Barioli, il coordinatore dei servizi olimpionici per la edizione di Milano. Barioli sostiene che stavolta sarà un maschio, io una femmina. C'è un po' d'invidia nella mia scommessa e credo che finirò per pagare da bere a tutti.

GINO SALA

Nel pentathlon

Torna al comando l'americano Beck

Oggi la gara si conclude con la corsa campestre - L'Ungheria al primo posto per squadre

La quarta prova del pentathlon moderno, quella di nuoto su 300 metri, [illegible] gara la giusta misura. Al comando della classifica [illegible] l'americano Beck [illegible] messicano [illegible] ungherese Nemeth e Nagy dall'argentino Rora e dall'altro ungherese Balczò [illegible] Escobedo è precipitato al 15° posto preceduto dall'americano Daniels e seguito a 4 punti dal sovietico Novikov, il quale guadagnando secondo nella sera di nuoto, ha operato un forte balzo in avanti che tuttavia non gli permetterà di inserirsi nella lotta per il titolo, riservata tra Beck, Nemeth e Nagy. Almada dovrebbe infatti cedere nella gara che oggi concederà il pentathlon, quella di corsa campestre dove lo statunitense Beck e gli ungheresi [illegible] giocheranno le ultime carte per il successo finale.

Gli ungheresi si sono pressoché aggiudicata la vittoria nella gara a squadre. Già dopo la prova di tiro essi guidavano la classifica e ieri hanno rafforzato il vantaggio. Anche se il titolo individuale dovesse loro sfuggire, la medaglia d'oro a squadre è già in loro saldo possesso.

La gara di nuoto è stata vinta, come abbiamo detto, dal magiaro Balczò secondo classificato negli ultimi campionati del mondo vinti dal sovietico Novikov e che durante la prova di equitazione è caduto da cavallo infortunandosi alla spalla. In condizioni menomate Balczò ha così disputato la prova di scherma e quella di tiro. Ieri è apparso finalmente in ripresa ed appare ancora in grado di inserirsi nella ristretta rosa dei candidati alla vittoria olimpica anche se i suoi connazionali Nagy e Nemeth hanno maggiori probabilità.

Un atleta, lo americano Beck appare però il più autorevole candidato alla vittoria individuale. E' lui che guida la classifica con 91 punti su Almada (il quale peraltro dovrebbe oggi perdere alcune posizioni), 110 su Nemeth, 143 su Nagy, 208 sull'argentino Rora, 209 su Balczò. Anche se Beck non dovesse dimostrarsi particolarmente forte nella corsa campestre, sarà difficile per gli avversari annullare del tutto gli svantaggi.

Generosa è stata ieri la gara dei pentathleti sovietici ed italiani che hanno cercato di rimontare disperatamente qualche posizione. Novikov, Tatarinov, Selz da una parte e Facchini, Giunta e Scala dall'altra hanno disputato delle ottime gare.

Degli italiani il migliore è stato Giunta classificatosi all'11. posto. Poi Facchini e quindi Scala che è stato il meno brillante dei tre. In classifica generale Facchini e Scala sono collocati al 22. e 23. posto.

La classifica a squadre vede l'Ungheria al comando con punti 11.374 davanti agli USA (punti 11.210) ed al Messico (punti 10.742). La URSS si è portata notevolmente in avanti ed oggi è al quarto posto con punti 10.716 e ne la lotta per la medaglia di bronzo. Anche l'Italia è risalita di due posizioni ed è classificata al 10. posto con punti 9.551.

R. G.

Torna in patria la salma di Jensen

La salma del ciclista danese Knud Jensen morto sullo stallo infuocato della via Cristoforo Colombo è stata trasportata ieri in patria con un aereo militare italiano. La salma di Knud Jensen sarà tumulata ad Aarhus nella provincia di Jutland, dove il corridore nacque 21 anni fa e dove lavorava da muratore. Alla mesta cerimonia della partenza erano presenti autorità consolari e dirigenti sportivi della Danimarca, nonché rappresentanti del C.I.O., il ministro della Difesa Andreotti e delegazioni di atleti italiani e danesi.

I discorsi di rito sono stati tenuti dall'on. Andreotti e dall'ambasciatore di Danimarca. Andreotti, concludendo la sua allocuzione, ha deposto sulla bara del corridore la medaglia d'oro olimpica alla memoria.

Le medaglie assegnate

ORO

- CORSA CICLISTICA A CRONOMETRO A SQUADRE (km. 100): ITALIA (Trape, Bailetti, Cogliati, Formoni).
- KM DA FERMO: Gaiardoni (Italia).
- TUFFI (m. 3) FEMMINILI: Kramer (Germania).
- M 100 s.l.: Devitt (Australia).
- M. 200 RANA FEMMINILE: Loshorangh (Inghi.).
- TANDEM: Beghetto-Bianchetto (Italia).
- TUFFI (m. 3) MASCHILI: Tobian (USA).
- CANOA - K1 (m. 500) FEMM.: Seredina (URSS).
- CANOA - K1 (m. 1000) MASCHILE: Hansen (Danimarca).
- CANOA - C1 (m. 1000) MASCHILE: Parti Janos (Ungheria).
- CANOA - K2 (m. 1000) MASCHILE: Fredriksson-Jodellus (Svezia).
- CANOA - K2 (m 500) FEMMINILE: Shubina-Seredina (URSS).
- CANOA - STAFFETTA 4x500 MASCHILE: Germania (Krause, Perleberg, Lanze, Wentzke).
- CANOA C2 (m. 1000) MASCHILE: Gevshter-Makarenko (URSS).
- VELOCITA' Gaiardoni (Italia).
- INSEGUIMENTO A SQUADRE: Italia (Testa, Valletto, Vigna e Arienti).
- CORSA SU STRADA IN LINEA: Kapitonov (URSS).
- TUFFI DALLA PIATTAFORMA (m 10) FEMMINILE: Kramer (Germ.).
- FIORETTO MASCHILE INDIVIDUALE: Idanovich (URSS).
- 100 M. FARFALLA FEMMINILE: Schuler (USA).
- 200 METRI RANA MASCHILE Mulliken (USA).

ARGENTO

- CORSA CICLISTICA A CRONOMETRO A SQUADRE: Germania.
- KM DA FERMO: Gyeseler (Germania).
- TUFFI (m. 3) FEMMINILI: Pope (USA).
- M 100 s.l.: Larson (USA).
- M 200 RANA FEMMINILI: Urselmann (Germania).
- TANDEM: Simon-Staber (Germania).
- TUFFI (m. 3) MASCHILI: Hall (USA).
- CANOA - K1 (m. 500) FEMMINILI: Zenz T. (Germania).
- CANOA - K1 (m. 1000) MASCHILI: Szollosi (Ungheria).
- CANOA - C1 (m. 1000) MASCH.: Sliaev (URSS).
- CANOA - K2 (m. 1000) MASCHILE: Szente-Meszaros (Ungheria).
- CANOA - K2 (m. 500) FEMMINILE: Zenz-Bartmann (Germania).
- CANOA - STAFFETTA 4x500 MASCHILE Ungheria (Szollasi, Kemeksel, Szente, Meszaros).
- CANOA - C2 (m. 1000) MASCHILE Dezi-La Macchia (Italia).
- VELOCITA' Sterck (Bel.).
- INSEGUIMENTO A SQUADRE: Germania.
- CORSA SU STRADA IN LINEA: Trapè (Italia).
- TUFFI DALLA PIATTAFORMA (m 10) FEMMINILE Pope (USA).
- FIORETTO MASCHILE INDIVIDUALE Sisskin (URSS).
- 100 M. FARFALLA FEMMINILE Heemskerk (Olanda).
- 200 M. RANA MASCHILE Oshaki (Giappone).

BRONZO

- CORSA CICLISTICA A CRONOMETRO A SQUADRE: URSS.
- KM DA FERMO: Vargaskin (URSS).
- TUFFI (m 3) FEMMINILI: Ferris (Gran Bretagna).
- M 100 s.l.: Do Santos (Brasile).
- M 200 RANA FEMMINILI: Gebel (Germania).
- TANDEM: Vasiliev-Lemov (Unione Sovietica)
- TUFFI (m 3) MASCHILI: Botella (Messico)
- CANOA - K1 (m 500) FEMMINILE: Walkowiak D. (Pol.)
- CANOA - K1 (m 1000) MASCHILE: Fredriksson (Svez.)
- CANOA - C1 (m 1000) MASCHILE: Rotman (Rom.)
- CANOA - K2 (m 1000) MASCHILE: Kaplaniak - Zielinski (Pol.)
- CANOA - K2 (m. 500) FEMMINILE Fried-Egresi (Urge.)
- CANOA - STAFFETTA 4 x 500 MASCHILE: DANIMARCA (Hansen - Sorensen-Hover-Jessen)
- CANOA - C2 (m. 1000) MASCHILE: Farkas - Toro (Ungheria)
- VELOCITA' Gasparella (Italia)
- INSEGUIMENTO A SQUADRE URSS.
- CORSA SU STRADA IN LINEA: Van Den Berghen (Belgio).
- TUFFI DALLA PIATTAFORMA (m 10) FEMMINILE: Krutova (URSS).
- FIORETTO MASCHILE INDIVIDUALE: Axelrod (USA).
- 100 M. FARFALLA FEMMINILE: Andrew (Australia).
- 200 M RANA MASCHILE: Mensonides (Olanda).

Associazione Sportiva ROMA

Tessere soci Vitalizi ed Abbonamenti Stagione 1960/1961

Con orario dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle ore 17,30 alle ore 20, nei giorni da lunedì a venerdì, e dalle ore 18 alle ore 21 nei giorni di sabato, i Signori Soci Vitalizi e gli Abbonati potranno rinnovare le loro tessere per la stagione calcistica 1960-61 presso la Sede Sociale (Ufficio Tesseramento) in Viale Tiziano n. 5.

Soci vitalizi

Tribuna Monte Mario numerata	L. 18.000
Tribuna Tevere numerata	» 14.000
Tribuna Tevere non numerata	» 8.000
Curve	» 4.000

Abbonamenti Ordinari

Tribuna Monte Mario numerata	L. 42.000
Tribuna Tevere numerata	» 28.000
Tribuna Tevere non numerata	» 16.000
Curve	» 7.000

Nei prezzi suindicati sono comprese tutte le tasse erariali, fitto campo, contributi federali, Fondo Nazionale Soccorso Invernale.

Al fine del mantenimento del posto assegnato nella stagione 1959-60 (Stadio Olimpico) i Signori Soci Vitalizi, con diritto a posto numerato, sono invitati a rinnovare entro e non oltre il giorno 3 settembre 1960 la propria tessera. Il rinnovo, per i Soci Vitalizi, dovrà essere fatto personalmente dal Socio munito di un documento di riconoscimento. E' ammessa «delega» accompagnata da certificato di esistenza in vita.

Per i Soci Vitalizi «minori» valgono le stesse disposizioni con la «delega» del padre o di chi ne fa le veci.

Per i Signori Abbonati detto termine è anche stabilito al 3 settembre 1960.

Trascorso tale giorno l'A.S. Roma è sollevata dall'impegno di tenere a disposizione dei Signori Soci ed Abbonati il posto da essi occupato nella stagione 1959-1960.

Si informano i Signori Abbonati che la tessera per la stagione 1960-61 darà diritto ad assistere a tutte le gare del Campionato di Calcio.